



UFFICIO GENERALE
000670 20 GEN 1954
Roma, 14 GEN. 1954

Ministero dei Lavori Pubblici

Divisione 23^a
Prot. N.º 3857 Allegati .1.

Inf. Pitolini
RR

COMUNE DI P I S A
D.C.: PROVVEDITORATO REGIONALE
ALLE OO.PP. DI FIRENZE
AL PREFETTO DI PISA
Proposta al Foglio N.º
del ALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PISA

OGGETTO : Varianti al piano di
ricostruzione di PISA -

Con D.M. di pari data e numero della presente, del quale si unisce copia, previa decisione sulle opposizioni presentate e con il rinvio a nuovo studio delle varianti NN. 1, 2, 5 e 7, sono state approvate le varianti NN. 3, 4, 6 e 8.

Si restituisce, munita del visto di conformità all'originale, che invece rimarranno depositate presso il competente Archivio di questo Ministero, la copia delle planimetrie delle varianti approvate.

Si avverte che per portare a legale conoscenza dei terzi il decreto di approvazione delle varianti, si dovrà osservare la procedura prevista dall'art. 6 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402 e precisamente:

1º) - un estratto del decreto é pubblicato nella Gazzetta Ufficiale;

2º) - in seguito a tale pubblicazione le varianti debbono, insieme ad una copia del ripetuto decreto, essere depositate nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico;

3º) - dell'avvenuto deposito il Sindaco deve dare notizia mediante avviso affisso in luoghi di pubblica frequenza ed inserito nel foglio degli annunci legali della provincia ed in uno più giornali fra quelli legalmente più diffusi.

Sem/Spe

./.

Questo Ministero provvede in data odierna ad interessare quello della Giustizia per la pubblicazione del Decreto nella Gazzetta Ufficiale, com'è detto al precedente n. 1.

Appena effettuata detta pubblicazione, il che avverrà fra breve, codesto Comune darà corso agli adempimenti di sua competenza, secondo quanto prescritto ai surriportati numeri 2 e 3.

Il Provveditorato, cui la presente è inviata per conoscenza, è pregato di chiarire al Comune interessato quali sono le variazioni e le prescrizioni in base alle quali dovranno essere ristudiate le varianti stralciate. A tal fine si invia, al Provveditorato medesimo, copia del voto emesso in data 5 settembre 1953, dal Consiglio Superiore dei LL. PP.

I L M I N I S T R O

Emilio Tanzi



Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

-:-:-

approvabile
14/1/1954
all./totia/Trunk
P. S. Caterina
S. Pierino
P. Sanole Medie

DIV. 23^a, N. 3857

VISTA la legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1946, n. 326 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 1946) con il quale il Comune di Pisa é stato incluso nel 5° elenco dei Comuni che debbono adottare un piano di ricostruzione;

VISTO il D.M. 21 novembre 1947, col quale é stato approvato il piano di ricostruzione di Pisa, redatto dai professionisti Ing. Pera Luigi, Architetto Bellucci Renzo, Ing. Gangherotti, Ugo, Ing. Fascetti Giulio, assegnandosi per la sua esecuzione il termine di anni due a decorrere dalla data del decreto medesimo, cioé fino al 21 novembre 1949;

VISTO il D.M. 19 novembre 1949, con il quale il suddetto termine é stato prorogato fino al 21 novembre 1954;

VISTI i DD.MM. 24 luglio 1950 e 9 settembre 1950, approvanti due progetti di varianti al piano di ricostruzione di che trattasi;

VISTO il progetto di varianti al piano di ricostruzione di Pisa relativo alla sistemazione delle zone: 1) cittadella; 2) imbocco ad ovest della piazza Solferino e la nuova strada di piano di ricostruzione tra Piazza Solferino e Via Nicola Pisano con prolungamento fino a Via Bonanno; [3] Allineamento edilizio di via Trento; [4] svincolo delle particelle 440 e 441 nella zona di Piazza S. Caterina; 5) Largo Ciro Menotti; [6] zona retrostante la chiesa S. Pierino (via delle Belle Torri); 7) allineamento edilizio di un tratto del Lungarno Mediceo e l'angolo di Via S. Marta; [8] svincolo della particella n. 1850, (piazza delle scuole medie); redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 30 marzo 1953, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 29 aprile 1953;

CONSIDERATO che la procedura seguita é regolare e che durante il periodo di pubblicazione sono state prodotte le seguenti sei opposizioni: 1) Elena Balzola, 2) Pia Giurlani Piccioli, 3) Società Elettrica Selt-Valdarno 4) Elda Bolaffi ed altri, 5) Salza Federico, 6) Ida Mori Lemmi;

VISTE le controdeduzioni del Sindaco in merito alle predette opposizioni;

VISTE le opposizioni: 7) Magnani Seconda, 8) Susini Remo, pervenute fuori termine;

VISTO il voto del 1 giugno 1953 del Comitato Tecnico Amministrativo dal Provveditorato alle OO.PP. per la Toscana;

VISTO il voto del 5 settembre 1953, del Consiglio Superiore dei LL.PP.;

CONSIDERATO che si ritengono meritevoli di approvazione, per ragioni urbanistiche, igieniche ed ambientali le varianti: n. 3 - allineamento edilizio di Via Trento; n.4 svincolo delle particelle 440 e 441 nella zona di piazza S.Caterina; n. 6 zona retrostante la chiesa S.Pierino, n.8 svincolo della particella n. 1850, palestra e cortile interno delle scuole medie;

CONSIDERATO che la variante n. 7 - allineamento edilizio di un tratto del Lungarno Medico e l'angolo di Via S.Marta, va stralciata per essere sottoposta ad un più accurato studio in relazione: alla precisa ubicazione dell'asse del ricostruendo ponte alla Fortezza, alla sistemazione delle strade di accesso alle due teste di ponte, alla valorizzazione dell'abside e del campanile di S.Matteo, alla sistemazione dei resti di palazzo Scotti sul Lungarno Galilei, del giardino, delle mura, dei bastioni e del verde retrostanti detto palazzo;

CONSIDERATO che la variante n. 1 - zona della Cittadella - pur presentando opportune modifiche, in quanto esclude la già prevista costruzione di un nucleo residenziale entro le mura, che avrebbe snaturato le storie e le memorie della zona stessa - va stralciata, per essere sottoposta a nuovo studio, il quale dovrà tenere conto dei suggerimenti che al riguardo ha dato il Consiglio Superiore dei LL.PP., con il citato parere dell'8-9-1953;

CONSIDERATO che la variante n. 2 - imbocco ad ovest della piazza ~~si-~~

~~La piazza~~ Solferino e la nuova strada di piano di ricostruzione tra piazza Solferino e Via Nicola Pisano e prolungamento fino a Via Bonanno, va parimenti rinviata a nuovo studio in quanto:

1) l'allineamento oveste del nuovo Largo Solferino deve partire dalla tangente, lungo la nuova strada della curva di raccordo dell'angolata nord-ovest e con andamento rettilineo, od a leggera spezzata, raggiungere il nuovo spigolo sul Lungarno Simonelli;

2) lo spigolo sul Lungarno Simonelli dovrebbe venire arretrato di circa metri due ferma restando l'angolata apposta verso Via Volturmo;

3) l'andamento del muro di cinta, in corrispondenza del villino sulla particella n. 97 potrebbe avere andamento secondo una curva di raccordo oppure rettilineo anziché secondo due tratti di retta, per meglio congiungere la nuova via con Via Roma e per dar meno disturbo alle visuali dal Ponte Solferino, specie se con il tempo in quel punto potrà venire costruito un palazzo che potrebbe costituire come una quinta di fondo al Largo;

4) in sede esecutiva, il Comune dovrà studiare opportuni sparti-trafficanti ed aiuole con alberi di alto fusto allo scopo di meglio definire ed incanalare le correnti di traffico come richiesto anche dal C.T.A. del Provveditorato;

CONSIDERATO, infine, che la variante n. 5 - Largo Giro Menotti, deve essere riprodotta con le seguenti modifiche e previsioni: il palazzo previsto come fondale del nuovo Largo non deve avere più di cinque piani, compreso il piano terreno con negozi, e non superare l'altezza media dei fabbricati di ugual numero di piani prospettanti sul largo; le comunicazioni verso la piazzetta posteriore dovranno venire assicurate lateralmente all'edificio di sbarramento mediante la continuazione dei porticati laterali, i quali dovranno correre, per uso e comodità pubblica, anche davanti ai negozi del nuovo edificio di sbarramento; s'intende ~~sopra~~ sopra i suddetti porticati, come su quello doppio lungo borgo Stretto, non potrà essere costruito;

CONSIDERATO che le opposizioni: Elena Balzola (1), Pia Giurlani Piccioli (2), Società Elettrica Selt-Valdarno (3), Elda Bolaffi ed altri (4), Salza Federico (5), Ida Mori Lemmi (6), Magnani Seconda (7), Susini

Renzo (2), non danno luogo a provvedere in quanto relative alle varianti che con precedenti considerando vengono rinviate a nuovo studio;

D E C R E T A :

Art. 1° - Non essendovi luogo a provvedere in merito alle opposizioni: Elena Balzola (1), Pia Giurlani Piccioli (2), Società Elettrica Selt-Valdarno (3), Elda Bolaffi ed altri (4), Salza Federico (5), Ida Mori Lemmi (6), Magnani Seconda (7), Susini Renzo (8) rinviate a nuovo studio le varianti NN. 1, 2, 5 e 7 sono approvate le varianti NN. 3, 4, 6, 8 al piano di ricostruzione di Pisa; vistate dal sottoscritto in quattro planimetrie in scala 1:1000;

Art. 2° - Per l'esecuzione delle citate varianti é assegnato lo stesso termine stabilito per l'attuazione del piano originario, prorogato fino al 21 novembre 1954.

Roma, li 14 GEN. 1954

I L M I N I S T R O

f.º U. Merlin

